

**PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO**  
Via Marconi, 12  
23023 Chiesa in Valmalenco ( So)  
[www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it](http://www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it)  
[parr.chiesa@tiscali.it](mailto:parr.chiesa@tiscali.it)

**NATALE DEL SIGNORE 2010**

**E' APPARSA LA BONTA' DI DIO E IL SUO AMORE PER GLI UOMINI**

**Lectures: cfr. citazioni varie e testi relativi**

“ A lui sarà dato il nome di Emmanuele, Dio con noi” ( Mt.1,23). Così ci diceva il Vangelo domenica scorsa e così riassumevo il significato del Natale: Dio con noi; Dio uno di noi; Dio come noi e concludevo Dio per noi.

Dalle numerose letture della liturgia riprendo questo ultimo spunto: “ per noi”.

Dio si fa uomo per l'umanità e quindi per ciascuno di noi.

“ Un bambino è nato per noi; ci è stato dato un figlio” ( Is.9,5). Davvero un dono come lo è ogni bambino; in più un bambino speciale e unico perché “ Il Verbo che in principio era Dio e che era presso Dio” ( Gv.1,1) come figlio dell'umanità in un certo senso, fa diventare suo papà e sua mamma ciascuno di noi; infatti “ ci è stato dato un figlio”. C'è da restare estasiati come Maria e Giuseppe che l'hanno avuto come figlio per primi!

Prosegue l'angelo del Signore: “ Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo; oggi è nato per voi un Salvatore; questo per voi il segno” ( Lc.2.10 – 12).

Certo all'inizio il lieto messaggio ( Vangelo) è solo per pochi fortunati pastori che vegliavano di notte il loro gregge; poi l'annuncio raggiunge tutta l'umanità perché:

“ Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio” (Salmo 97/98).

Alla Parola di Dio fa eco la liturgia : “ Un giorno santo è spuntato per noi” ( canto al Vangelo) e “ Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo” ( professione di fede).

Per noi; per me; per voi; per tutti: nessuno escluso. Anche per chi non lo riconosce; anche per chi pure oggi non lo pensa; persino per chi anche lo rifiuta. Solo Dio poteva agire così!

Ma non basta ancora. Ci pensa l'apostolo Paolo, come sempre geniale, a darci le motivazioni di questo “ farsi uomo per noi”. L'abbiamo meditato anche noi preti nel nostro ritiro d'Avvento a Colda. “ E' apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini” ( Tito 2,11).

Nel Bambino di Betlemme Dio si è fatto dono ( GRAZIA); gratuitamente ( GRATIS); che richiede accoglienza e riconoscenza ( GRAZIE).

Prosegue l'apostolo: “ E' apparsa la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini” ( Tito 3,4). Ecco perché Gesù è nato; per la sua bontà d'animo; per il suo esagerato amore per gli uomini ( in greco filantropia!).

Un amore che richiede di essere contemplato e ricambiato. L'abbiamo cantato all'inizio della S. Messa in latino: “ Sic nos amantem quis non redamaret?” ( Adeste fideles); cioè “ se ci ha amato così tanto chi non vorrà riamarlo?”.

Un amore grande e ugualmente debole: si fa bambino; povero: nasce in una grotta che serviva da stalla; emarginato: “ non c’era posto per loro nell’alloggio” ( Lc.2,7), quasi a dirci: “ guarda che ho bisogno di te; vienimi in aiuto; non lasciarmi solo!”.

Ma non basta contemplare; occorre imitare questo modo di essere e di fare del nostro Dio. Capite allora perché ho accolto volentieri l’iniziativa della Amministrazione Comunale di Chiesa V. ( i Presidenti con le loro divise e stendardi sono presenti in presbiterio) di accogliere nella celebrazione della notte i Gruppi e le Associazioni di volontariato, di sport e di amicizia del paese. Sono: C.R.I- Alpini-Vigili del fuoco - Protezione Civile -Valmalenco insieme per - Coro C.A.I - Sci Club-Amici Anziani - Gruppo Rododendri - A.V.I.S. - Soccorso Alpino - Caritas parrocchiale. Dodici in tutto come gli Apostoli, e meritano la nostra ammirazione e il nostro grazie.

Al di là della consapevolezza e della fede di ciascun componente, questi gruppi hanno alle spalle una cultura di servizio e di filantropia ( usiamo pure il termine di Paolo) che ha nel lieto annuncio di Gesù la sua ispirazione, il suo stimolo, il suo esempio, il suo aiuto. Radici cristiane dell’Europa? Certamente! Una cultura di servizio e di attenzione da continuare e da proporre alle giovani generazioni. Leggo che in Italia le persone addette al volontariato sociale sono circa quattro milioni e mezzo ma c’è preoccupazione perché manca il ricambio generazionale.

Forse ciò dipende solo dal fatto che i giovani sono numericamente di meno. Non vorrei mai perché sono meno generosi dei loro padri. Forse manca loro una proposta chiara e coraggiosa; forse manca loro lo spazio per gestirsi in autonomia. Mi rifiuto di pensare che siamo solo sfascia vetrine come i teppisti scalmanati dei fatti sinistri dei giorni scorsi a Roma!

Siamo partiti da Betlemme e siamo giunti tra la nostra gente; siamo partiti dal primo censimento di Cesare Augusto e siamo arrivati ai nostri giorni. Quell’amore che si è fatto bambino ieri in una grotta, è lo stesso che si fa trovare più facilmente in coloro che a lui assomigliano di più; in coloro che evidenziano di più la sua povertà, la sua debolezza, il suo bisogno di cure.

Un giorno il Dio bambino diventato maestro avrebbe detto: “ Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” ( Mt. 25,40).Toh, li chiama piccoli ricordando il suo farsi bambino a Betlemme; li chiama fratelli per insegnarci che essi sono suoi e nostri.

Allora le opere dell’amore verso i fratelli di Gesù e nostri, oggi sono come le fasce rotolate da Maria, la mangiatoia curata a vista da Giuseppe, la gentilezza pronta dei pastori, la ninnananna cantata dagli angeli, la mirra offerta dai magi di ieri.

A Natale “ è apparsa la bontà di Dio salvatore nostro e il suo amore per gli uomini”; da Natale viviamo il comando “ va’ e anche tu fa lo stesso” ( Lc. 10,37) così che possa avverarsi l’augurio di Gesù “ risplenda la vostra luce davanti agli uomini e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli” ( Mt.5,16).

Allora alla luce della stella di Betlemme si aggiungerà la tua.

don Alfonso

n.b. il parroco attende riflessioni, domande, esperienze personali sulle letture e sull’omelia da inviare via e-mail o tramite posta tradizionale agli indirizzi riportati in alto.